

Ray, oltre il ragazzo con la rana

Basilea

Lo scultore Usa si ispira nei lavori ai modelli classici

FIGURELLA MINERVINO
BASILEA

Nel severo museo *Ragazzo con la rana*, 2009, il Kouros dei nostri giorni in acciaio dipinto di bianco, se ne sta lì al primo piano, in una sala apposita, apollinea e indifferente alle polemiche che lo hanno levato dall'originaria Punta della Dogana a Venezia. È la star d'una mostra importante: 15 opere dal 1997 a oggi, che il Kunstmuseum dedica a Charles

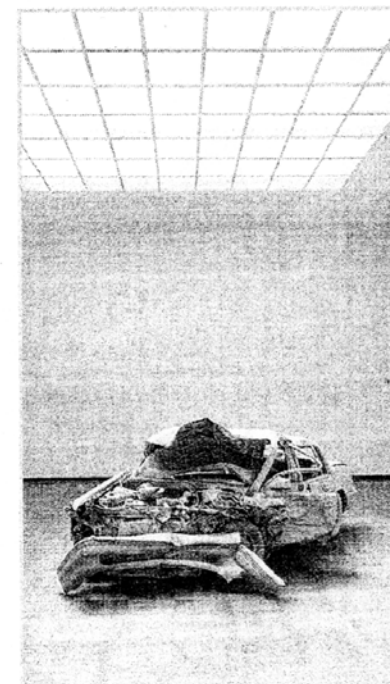
Ray, il famoso artista americano (Chicago 1953) che in polemica con l'astrazione del '900, esplora i fondamenti della scultura, tema, materiali, dimensioni, rappresentazione, ritornando alla tradizione classica e al realismo, ma aggiornati ai modi e alle ricerche di oggi. L'istituzione svizzera, con l'Art Institute di Chicago, ha scelto Ray per l'ultima rassegna prima della chiusura per un intero anno di lavori. In un'altra sala, ecco comparire di nuovo lo stesso giovinetto (qui fanciullo) in *The Beetle*, 2006, anche lui con lo sguardo che sa scrutare con occhi privi di pupille, candido e nudo nell'acciaio dipinto, non più eretto, bensì seduto a terra col busto in torsione mentre gioca con un'automobilina simile a uno scarafaggio; pure lui

sollecita a girargli intorno per afferrarne spontaneità e gesto eterno che procede dal *Galata morente*, il marmo romano a Villa Giulia. In cima alle scale ricompare il ragazzino (figlio d'un amico di famiglia dello scultore) nell'opera recente *School play*, 2014. Charles Ray è uomo di cultura, la sua erudizione emerge in ogni lavoro, come in *Unpainted Sculpture*, 1997, esposta nella prima sala della personale a cura del direttore Bernhard Mendes Bugi: l'auto distrutta da un incidente mortale, (una Pontiac 1991) riassemblata «in una struttura «barocca» diventa una sorta di *mento mori*. Segue *Alluminium*, 2003, la Venere per il XXI secolo. Ray non poteva poi non misurarsi col bassorilievo, ha intagliato nel fiberglass (dipinto di

bianco), una scena familiare: l'artista in persona porge un mazzolino di fiori dal giardino di casa alla moglie Silvia. Risplende e rinvia riflessi e forme intorno, visitatori compresi, *Young Man* 2012, ritratto d'un amico, in acciaio inossidabile.

Vale la pena sostare davanti alle due ultime ricerche. Di *Sleeping Woman* 2012 racconta la genesi: la vide in un affollata strada a Santa Monica, colpito da posizione e volto angelico, scattò parecchie foto, volò al suo studio, ma insoddisfatto tornò, lei continuava a dormire. Teatrale l'altro dormiente, ora disteso sopra un lettino da campeggio, il *Mimo* 2014.

CHARLES RAY: SCULPTURE, 1997-2014
BASILEA, KUNSTMUSEUM BASELE
MUSEUM FÜR GEGENWARTSKUNST,
FINO AL 28 SETTEMBRE



Unpainted Sculpture di C. Ray